

MOBILE LEARNING



Luca Piergiovanni

Docente di Lettere ed esperto di
Tecnologie dell'apprendimento

<http://it.linkedin.com/in/lucapiergiovanni>

È oggi necessaria nella scuola la presenza di un insegnante-social e dalla mente 2.0: un comunicatore e motivatore, pronto ad informarsi e aggiornarsi costantemente tramite la Rete e i Social, capace di produrre contenuti digitali e disposto a condividerli con i colleghi di tutto il mondo.



Premessa

Non esiste una definizione univoca di *mobile learning*.

Di progetti e di studi ne sono sorti tanti e di differente taglio (davvero significativo quello del [London Mobile Learning Group](#)), a seconda ad esempio che l'attenzione sia posta sullo strumento, oppure sul luogo di conoscenza o ancora sul soggetto che apprende ovunque e in qualsiasi momento. Le numerose filosofie e scuole di pensiero hanno originato svariate applicazioni del mobile learning in campo didattico: comportamentista, costruttivista, apprendimento situato, collaborativo, informale, di supporto (vi consiglio la lettura di [questo documento](#)).

Nel nostro caso ci dedicheremo all'approccio costruttivista con gli studenti che diventano editori di contenuti digitali e dunque veri attori del processo di costruzione della conoscenza, e con l'insegnante che funge da facilitatore, guida e regista dell'azione didattica. In questo senso, uno strumento come il **Podcasting** risulta essere uno strumento completo, che ci permette di dare vita ad una didattica multicanale, dove i linguaggi audio/video, iconici e testuali si intrecciano e dove la creatività fa da padrona.

Vediamo insieme di cosa si tratta!

PODCASTING

iPod + Broadcasting

2004 – il termine compare per la prima volta nel The Guardian, in un articolo del giornalista Ben Hammersley intitolato “Audible revolution”.

2005 – è nominata “parola dell’anno” dal dizionario americano New Oxford.

“Insieme delle tecnologie e delle operazioni relative al download automatico di file di qualsivoglia natura” (voce Podcasting di Wikipedia).

Un palinsesto di podcasts, è molto simile ad una trasmissione radiotelevisiva, che può essere vista o ascoltata quando e dove si preferisce, utilizzando svariati supporti. Non c'è dunque bisogno di sintonizzarsi su una frequenza ad una certa ora e in un dato luogo per poter sentire o vedere il programma preferito, perché gli episodi audio o video di un podcast sono prima registrati e successivamente pubblicati in un hosting, e grazie al sistema dei feed RSS, possono essere scaricati in automatico. È sufficiente andare su Internet, abbonarsi al podcast d'interesse (l'abbonamento è gratuito a tutti i podcasts del mondo), per ottenere ogni puntata, senza contare che basterà sincronizzare il nostro dispositivo mobile per ricevere direttamente su di esso gli episodi che verranno pubblicati di volta in volta. La versatilità, esportabilità, riusabilità e periodicità, ne fanno uno strumento, anche in campo educational, davvero valido.



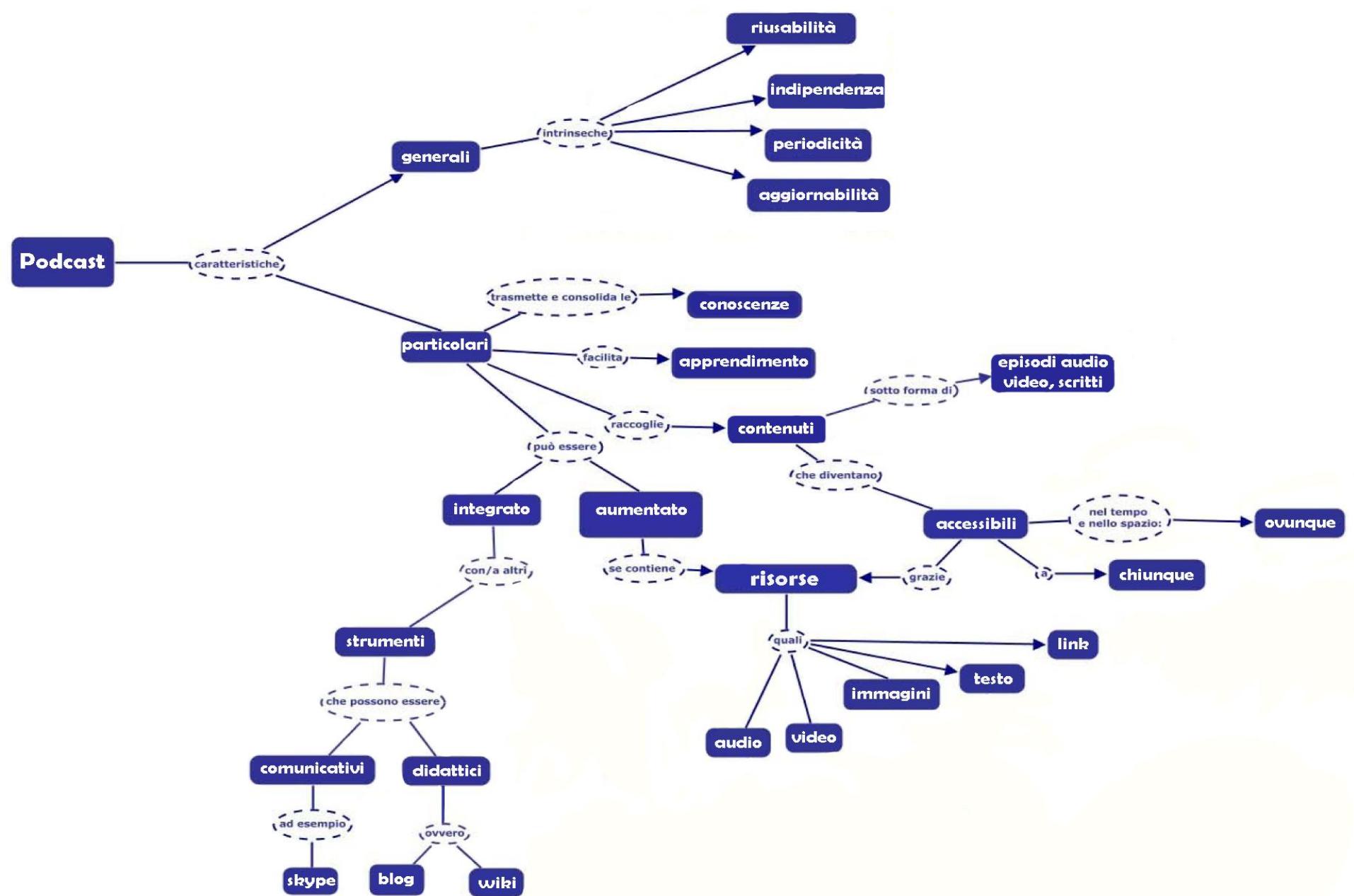
Il podcasting, inoltre, si integra con tutti i nuovi strumenti didattici, come blog, wiki, skype, ecc.

Podcastblog: ogni episodio del podcast è arricchito da una descrizione molto simile ad un post di un blog, con testo, immagini, video e link.

Wikicast: le puntate in podcast possono contenere documenti ipertestuali modificabili dagli utenti, proprio come accade in un wiki, e lavorare così ad uno stesso documento, condividendo esperienze e competenze.

Skypecasting: mediante skype si può registrare audio e video di una telefonata che, nel caso di una intervista ad un esperto o di una conferenza, diventa materiale per il nostro palinsesto.





COSA SERVE PER PRODURRE UN PODCAST?

Gli strumenti per produrre un palinsesto di podcasts audio/video, sono pressoché a costo zero perché già presenti in molte nostre case. Sto parlando di **dispositivi mobili o notebook**, ad esempio.



E ancora, **microfoni** con una resa spicata nella registrazione della voce secondo alti standard di qualità audio, con commutatori che permettano di scegliere la propria configurazione di registrazione ottimale.

Allo stesso tempo, disporre di **cuffie** che esaltino la dimensione dell'ascolto diventa importante, per trasmettere agli studenti quell'idea del *fare radio* allo scopo di produrre puntate piacevoli da seguire, sia per contenuto che per tecnica.



Nella produzione di video-podcasts, ci si può affidare a **fotocamere** digitali o più semplicemente ai nostri **smartphone**, magari con obiettivo montato per migliorare la qualità delle riprese.



Registrare!



Per l'editing delle tracce registrate, servono poi dei **software** come l'open source Audacity o il nativo Apple GarageBand per il montaggio di file audio; Movie Maker della Microsoft o iMovie della Apple, per la costruzione dei nostri video in formato podcast.



GarageBand

Editare!
↗



iMovie



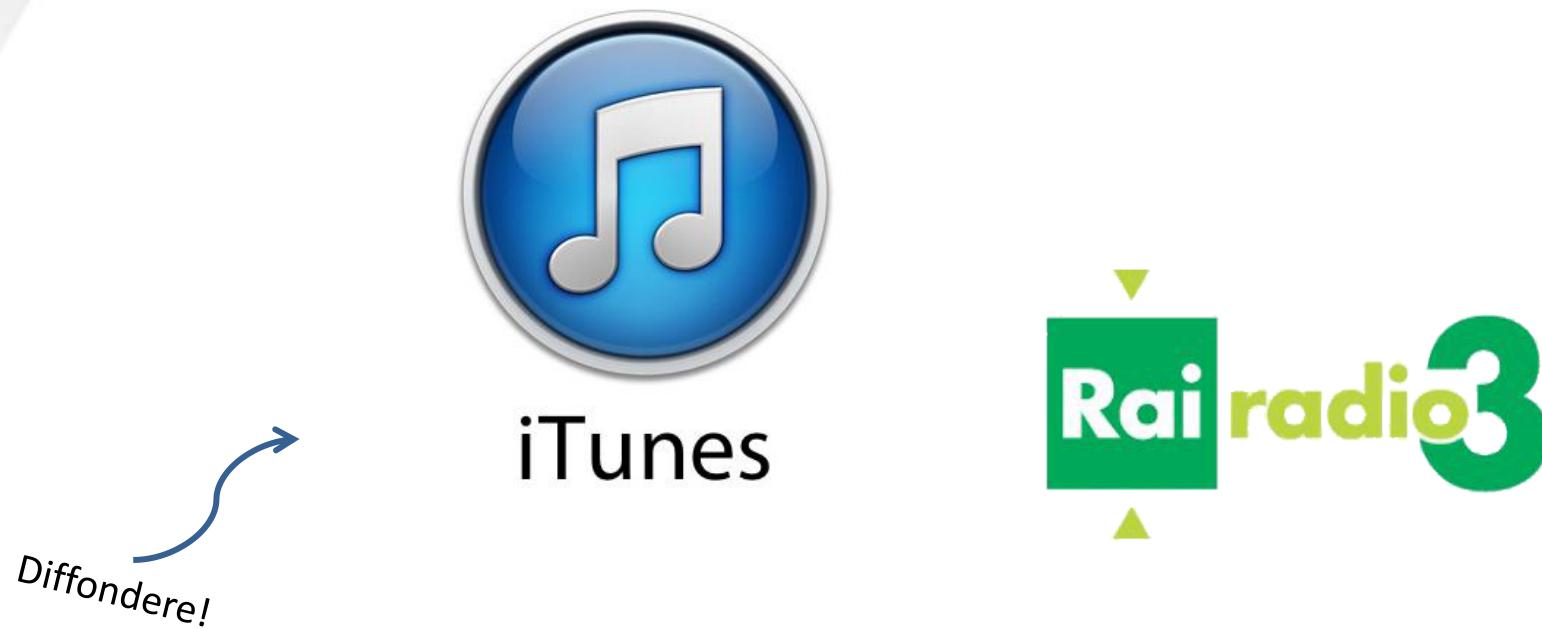
Per la pubblicazione dei nostri podcasts in Rete, sono necessari **hosting** di file audio/video come ad esempio [Podomatic](#) o [Spreaker](#). Entrambi dispongono di App per dispositivi mobili.



Pubblicare!

I **Podcatcher** indicizzano i podcasts sparsi per la Rete, così da classificarli e archiviarli. Tra i contenitori più grandi al mondo di podcasts, c'è iTunes dove possiamo trovare palinsesti dedicati a qualsiasi genere di argomento, mentre all'interno di [iTunes University](#) troviamo i corsi di studio dei più importanti atenei al mondo.

Anche le emittenti radio hanno iniziato con successo a riproporre la registrazione in podcast delle proprie trasmissioni in diretta, così che tutti possano scaricarle e ascoltarle senza limiti di spazio e tempo.



MODELLI DI PRODUZIONI IN PODCAST



Il modello francese, basato sull'attivismo pedagogico del grande maestro [Freinet](#), consiste per lo più nella **produzione di puntate radiofoniche** di argomento culturale e di studio, preparate a tavolino con copioni scritti. È senza dubbio il modello che prediligo e sul quale ho costruito una progettazione didattica che trovate tra i materiali di piattaforma.



Il modello americano è quello delle **lezioni universitarie registrate** dal vivo dagli studenti o riproposte in podcast con un minimo di editing, dagli stessi docenti: iTunes U raccoglie i corsi dei migliori atenei al mondo. [Danni McKinney](#), docente di psicologia all'Università di New York e la docente di Tecnologie dell'apprendimento all'Università di Leicester [Gilly Salmon](#), hanno svolto delle ricerche sugli effetti di queste lezioni in podcast sull'apprendimento. A tutto questo si aggiunge la **pratica del talk-show**, che potremmo in qualche misura paragonare in ambito scolastico all'attività di [Debate](#).



Il modello italiano si rifà soprattutto alla scuola di Freinet e predilige la **registrazione di episodi** confezionati per tempo. Ma anche la registrazione di **debate** di classe è una pratica diffusa.

DECALOGO DEL BRAVO PODCASTER

Mi posiziono di fronte al microfono in modo che esso si trovi alla giusta altezza della mia bocca e cerco di mantenere sempre quella posizione;

Mentre recito rimango davanti al microfono senza girare la testa;

Non tocco mai il microfono e sto attento a non urtarlo;

Prima di accingermi a registrare, schiarisco la voce e leggo più volte a voce alta;

Parlo distintamente, articolando e scandendo bene le parole;

Mantengo un ritmo costante: non parlo né troppo piano né troppo veloce;

Cerco di dare l'impressione all'ascoltatore che non sto leggendo;

Se devo sfogliare il copione, mi fermo, giro pagina e poi riprendo la registrazione;

Registro in un ambiente silenzioso e faccio in modo di non cambiarlo;

Mi assicuro di non avere vicino apparecchiature elettroniche perché possono interferire con il programma di registrazione.

IL COPIONE RADIOFONICO

IL VOSTRO COPIONE SCRITTO, GLI ALTRI LO ASCOLTERANNO INVECE DI LEGGERLO!

Ogni volta che ci si accinge a scrivere un copione radiofonico, bisogna sempre tenere presente che chi ascolterà quel copione, non avrà nessun tipo di supporto visivo per seguirlo.

Per questo motivo, è forse bene procedere secondo alcuni accorgimenti:

1. Basarsi sulla tecnica giornalistica delle 5 W: WHO («Chi») WHAT («Cosa») WHEN («Quando») WHERE («Dove») WHY («Perché»);
2. Strutturare il testo come una sequenza di periodi brevi: in genere non si superano le 4 o 5 righe per esprimere un concetto compiuto;
3. I concetti espressi vanno ripetuti, anche se in modi differenti, così da consentire all'ascoltatore di capire bene di cosa si sta parlando e di riprendere il filo del discorso in caso di distrazione;
4. Evitare le rime involontarie, le parole poco conosciute o antiquate e quelle espressioni legate alla lingua parlata!

ALCUNI ESEMPI DI PODCASTS EDUCATIONAL

Con i miei **studenti-Podcasters** abbiamo dato vita a numerose rubriche con puntate dedicate alla Letteratura, allo studio della Storia, con interviste ai grandi protagonisti di Tecnologie dell'apprendimento, con gemellaggi con scuole di paesi europei. Il nostro [progetto](#) ha ricevuto prestigiosi premi, tra i quali la Medaglia del Presidente della Repubblica e riconoscimenti all'ambasciata italiana di Washington e ai Medea Awards di Bruxelles.



Sono tanti i **podcasts educational** nelle scuole del mondo.
Ne passiamo in rassegna alcuni!

[UNTAMED SCIENCE](#)
(Colorado)

Un podcast da ascoltare e vedere, dedicato alla scienza e alla biologia, che istruisce ogni anno centinaia di studenti (di fianco i suoi ideatori).



[COULEE KIDS PODCAST \(Wisconsin\)](#)

Jeanne Halderson ha realizzato un podcast con i suoi alunni di Scuola Media. Avete mai pensato ad un'opera di Shakespeare riscritta in chiave moderna e recitata al microfono?! Gli alunni di Jeanne lo hanno fatto. Buon ascolto!



Il [podcast](#) degli Istituti francesi, con centinaia di produzioni, divise per ordine e grado di scuola. Un palinsesto di notevole spessore promosso dall'Accademia di Rouen.



[Radio Niños](#) è un podcast didattico in tre lingue: italiano, spagnolo e inglese, basato su conto e filastrocche della tradizione orale, italiana ed europea. I podcaster di turno sono gli alunni di Carla Vergine e Paolo Aghemo, maestri nelle scuole di Roma.



Tanti altri podcasts educational [qui](#), con le interviste ai docenti e studenti protagonisti

Podcast come ePortfolio del lavoro svolto dagli allievi e dagli insegnanti

Podcast per lo studio di una lingua straniera, attraverso l'ascolto delle lezioni registrate

Podcast come scambio culturale, tra scuole dello stesso territorio, ma anche di nazioni differenti

Podcast come piattaforma online di contenuti per alunni ospedalizzati

Podcast di carattere scientifico o letterario per rendere più vive e partecipate le lezioni

Podcast di sostegno per DSA o studenti con altre disabilità

BIBLIO-SITOGRADIA

Alcune letture

- M. Ranieri, M. Pieri (2014), [*Mobile learning. Dimensioni teoriche, modelli didattici, scenari applicativi*](#), Unicopli Ed.
- Presentazione di M. Ranieri, [*Dalla Mobile literacy al mobile learning*](#).
- Ranieri M., Ravotto P. (2011), [*Numero monografico sul mobile learning*](#), Form@re, n. 73, 2001 (7 contributi)
- [*Dossier sul mobile learning*](#), TD-Tecnologie didattiche, v. 16, n. 2, 2008 (7 contributi), con editoriale di V. Midoro
- Pian A. (2009), [*Didattica con il Podcasting*](#), Ed. Laterza.
- Traferri M. (2006), [*Podcasting che funziona*](#), ed. Apogeo.
- Venturi A. (2006), [*Come si fa un podcast*](#), ed. Tecniche Nuove.
- Boiano S. e Gaia G. (2006), [*Il tuo podcast*](#), ed. FAG.
- Faggi M. (2006), [*Musica e radio online: realizzare un podcast partendo da zero*](#), ed. RGB.